

La delibera del Pirellone

La Regione finanzia 85 borse di studio ai nuovi medici che restano in Lombardia

■ L'autonomia regionale si conquista a piccoli passi. Che poi tanto piccoli non sono quando riguardano ben 85 borse di studio per altrettanti medici specialisti a patto che restino a lavorare sotto la Rosa Camuna. Lo stanziamento in questione (10 milioni di euro, non proprio bruscolini) è stato approvato ieri mattina dalla giunta del Pirellone: rispetto all'infornata dell'anno scorso, adesso possiamo contare su trenta camici bianchi in più.

«Dal 2016 a oggi», commenta soddisfatto l'assessore al Welfare, **Giulio Gallera**, «le borse di studio regionali hanno registrato un aumento considerevole, passando dalle 35 di allora alle 85 attuali. Si tratta di opportunità aggiuntiva rispetto alla quota lombarda del finanziamento nazionale, che prevede una clausola importante: i medici in questione dovranno impegnarsi a rimanere in Lombardia per almeno tre anni dopo la specializzazione». Nello specifico la Regione ha deciso di puntare su dieci nuovi specializzandi in ginecologia e ostetricia, nove in pediatria, otto in medicina interna, sei in anestesia e neuropsichiatria infantile e quattro in medicina d'urgenza.

Insomma, la Regione finanzia (annualmente e

nell'ambito di una gara del Miur, il ministero dell'Istruzione) i contratti «aggiuntivi di formazione medica specialistica» e a guadagnarci, alla fine, siamo un po' tutti. Perché con la salute, ovvio, non si scherza mica. «Il finanziamento di tali contratti», prosegue Gallera, «prende origine dalla ricognizione avviata dalla Direzione generale Welfare che ha individuato, partendo dai dati dei pensionamenti dei dirigenti medici nelle strutture pubbliche e private accreditate al 31 dicembre 2018, le scuole di specializzazione che potranno trovarsi in maggiore sofferenza nei prossimi anni e per le quali si ritiene prioritaria l'assegnazione dei contratti regionali».

Per fare questo è stato coinvolto anche l'Osservatorio regionale della formazione medica specialistica e il Comitato di indirizzo. Per accedere alle borse di studio targate Pirellone è necessario essere iscritti all'ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri della Lombardia, avere la residenza in regione da almeno tre anni e non aver già beneficiato in passato di questa misura. Quel che conta è che tutti questi nuovi dottori prenderanno servizio nei nostri ospedali.

C.OSM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE L'assessore alla Sanità **Giulio Gallera** e il governatore della Lombardia **Attilio Fontana** (Fotogramma)

